



ECONOMIA

Umbria

## Stabilità fiscale, ecco le linee guida del Patto unitario proposto dalle tre sigle

Attraverso la proposta formulata per il "Patto regionale di stabilità fiscale e tariffaria" i sindacati intendono attivare un coordinamento territoriale del sistema delle autonomie locali basato sui seguenti impegni:

1) approfondimento e valutazione dei riflessi della legge finanziaria 2007 sulla finanza locale e orientamenti della politica tariffaria e fiscale;  
2) impegnare i comuni verso scelte politiche di bilancio, con particolare attenzione a quelle relative alle entrate e ai proventi fiscali basate su criteri di trasparenza, di massima progressività, di equità ed esenzioni, concordando patti

di equità fiscale tra l'amministrazione e il cittadino a partire dalla salvaguardia dei redditi da pensione e da lavoro delle persone, delle famiglie più svantaggiate e promuovere sistemi condivisi e trasparenti di selettività ed equità nell'accesso delle agevolazioni sociali, sull'Ici e sui sistemi tariffari locali;

3) assumere un impegno concreto per rendere diffuso lo strumento Isee con un indirizzo coordinato uniforme per la sua applicazione;  
4) proseguire la lotta all'evasione all'esclusione dei tributi locali quale priorità e impegno strutturati dei Comuni anche nel quadro delle nuove funzioni in materia di

gestione del catasto e revisione degli estimi da attuare in modo coordinato e condiviso fra Comuni;

5) proseguire la lotta al lavoro nero e irregolare sia nel settore pubblico sia in quello privato in stretta collaborazione con gli enti interessati alle attività ispettive attraverso piani di emersione concordati;

6) individuare prioritariamente la destinazione di risorse verso politiche di sviluppo locale e di coesione sociale;

7) costruire un intento condiviso sulle forme di gestione dei servizi individuando i settori dove è preminente il ruolo pubblico;

8) monitorare le forme di esternalizzazione dei servizi da parte degli enti locali

9) attivare sedi di concertazione con le rappresentanze sociali nel caso della scelta di forme associative;

10) promuovere una politica di stabilizzazione del lavoro precario a partire dalle norme legislative nazionali;

11) affrontare il costo della politica snellendo la rappresentanza politica nelle società enti e agenzie controllate e partecipate;

12) accelerare i processi di aggregazione nella gestione dei Spl nel quadro delle nuove norme in itinere nazionali e regionali.



II 16 FEBBRAIO  
LA MOBILITAZIONE



Quattro ore di sciopero generale regionale, il primo a distanza di dieci anni, e una grande manifestazione che si svolgerà presso il centro Umbria fiere di Bastia Umbra il prossimo 16 febbraio a cui prenderanno parte anche i segretari nazionali della Cgil, Guglielmo Epifani, della Cisl Raffaele Bonanni e della Uil Luigi Angeletti.

Con questa iniziativa le segreterie regionali delle tre sigle sindacali intendono rilanciare il programma d'azione per il 2007, con una particolare attenzione alla piattaforma sindacale sulla sicurezza nei luoghi di lavoro

La giornata del 16 febbraio rappresenta solo l'inizio di un anno di mobilitazione che i sindacati umbri intendono dedicare alle questioni prioritarie per l'anno in corso: la sicurezza sul lavoro, la salute, la legalità, tre aspetti a cui saranno dedicate anche le celebrazioni del primo maggio, la festività che annualmente ricorda l'impegno del movimento sindacale ed i traguardi raggiunti in campo economico e sociale dai lavoratori

E allora il 2007 per Cgil, Cisl e Uil dell'Umbria sarà prima di tutto un anno di grande impegno sul fronte della prevenzione, perché - come recita lo slogan scelto per la mobilitazione generale - "Non basta più dire basta, prevenire si può e si deve".

In questa ottica è in programma la realizzazione di una serie di assemblee che andranno a toccare l'intero territorio regionale, al fine di raggiungere direttamente i lavoratori e le imprese ed intervenire con formazione e informazione.

LARA PARTENZI

Uno stop agli interventi frammentati, a favore di una "concretezza di qualità" alimentata da un progetto politico unitario in grado di indirizzarla, per evitare quella "fuga in avanti" sul fronte fiscale e tariffario che molti Comuni umbri hanno intrapreso senza interpellare le associazioni sindacali.

Ad essere chiamate in causa ieri, nel corso della conferenza unitaria di inizio anno organizzata da Cgil, Cisl e Uil - un evento unico visto che i tre sindacati hanno sempre tenuto conferenze separate - sono state indistintamente le forze politiche ed economiche del territorio regionale, con un particolare riferimento alle amministrazioni pubbliche locali, "colpevoli" di aver fatto trovare cittadini e sindacati di fronte al fatto compiuto di una politica fiscale che è andata a incidere pesantemente sulle tasche di cittadini e lavoratori. Un nodo centrale, quello degli

Iniziativa congiunta dei tre sindacati confederali umbri, scendono in campo i segretari

# "Tasse e tariffe, ora

## Cgil, Cisl e Uil contro il possibile aumento indiscriminato

aumenti di tasse e tariffe, su cui le tre sigle sindacali hanno deciso di impostare parte del programma 2007, incentrato sui tre pilastri della sicurezza nei luoghi di lavoro, a cui è dedicato l'anno in corso, sulla fase 2 del Patto per lo sviluppo, siglato lo scorso 21 dicembre e,

**"I Comuni hanno già preso provvedimenti pesanti"**

appunto, sulla proposta di realizzare un'intesa sui principali temi di politica di bilancio, attraverso la sigla di un "Patto regionale di stabilità fiscale e tributaria" che coinvolga la Regione Umbria,

le due Province di Perugia e di Terni, l'Anci (l'associazione nazionale comuni d'Italia) regionale e le tre associazioni sindacali regionali.

Un punto, quest'ultimo, su cui i tre segretari di Cgil Cisl e Uil non hanno mancato di sottolineare le carenze politiche istituzionali di un'organizzazione caratterizzata dalla frammentazione e dalla mancanza di programmazione, di un sistema nelle mani di se stesso, quello delle amministrazioni pubbliche, soprattutto locali, che al di fuori di ogni concertazione sta procedendo con interventi a macchia di leopardo:

"Partiamo da una valutazione di quello che è successo negli anni passati - ha esordito il segretario regionale della Uil Roberto Silvestri - valutazione che non può che essere negativa visto che molti Comuni hanno preso provvedimenti pesanti per i cittadini senza una vera concertazione: "Per questo motivo, quest'anno prima di tutto intendiamo sottoscrivere un accordo quadro con l'Anci e con l'Upi (Unione delle Province) al fine di realizzare una specie

**"Purtroppo arriviamo tardi, ma dobbiamo calmierare"**

di accordo quadro nell'ambito del quale è possibile procedere al confronto con le singole realtà locali e fare una verifica delle linee di bilancio 2007 di ciascun Comune. "Purtroppo arriviamo tardi", afferma ancora Silvestri che evidenzia come alcune amministrazioni locali abbiano già proceduto ad effettuare gli aumenti dell'Irpef e sottolinea il secco no dei sindacati ai ritocchi dell'Ici, minacciando mobilitazioni in caso contrario: "Su ciò che è stato fatto non possiamo più

## Incidenti sul lavoro: "Tutti abbiamo trascurato il problema"



Da sinistra: Pierluigi Bruschi, Manlio Mariotti e Roberto Silvestri

spostato la nostra attenzione soprattutto su questi aspetti, tralasciando quello essenziale della sicurezza".

Poi l'attenzione si sposta su quella che Mariotti ha definito "l'evidenza di un sistema imprenditoriale e produttivo regionale" che "fa scarsa innovazione e non si qualifica", che "non si impone sui mercati" e che, per far sì che le imprese riescano ad andare avanti, "comprime le risorse andando a pesare sulle condizioni del

lavoro, la componente che in ultima istanza "paga per la sopravvivenza del sistema". L'analisi non può prescindere dalle responsabilità di un vertice, quello dell'istituzione regionale, carente sotto il profilo della creazione delle infrastrutture, della ricerca scientifica e delle risorse per sostenere il mondo delle imprese, dell'assenza di un sistema creditizio che agevoli gli imprenditori e, inoltre, di un deficit del sistema di prevenzione e di con-

trollo: "Non dobbiamo fare più leggi per complicare ulteriormente il sistema ma applicare quelle già esistenti evitando sovrapposizioni e scollamenti", ha proseguito il segretario della Uil Roberto Silvestri, che non ha esitato a puntare il dito sulla scarsità dei controlli nei confronti delle imprese.

Nel corso dell'incontro è stato Pierluigi Bruschi a spiegare alcuni dei punti fondamentali della piattaforma unitaria sulla

sicurezza presentata dai tre sindacati umbri per il 2007: la presenza di un responsabile per la sicurezza sui posti di lavoro all'interno delle aziende e, dove le piccole dimensioni non lo permettono, di una figura che intervenga a livello territoriale; una nuova legge sugli appalti, non solo per l'edilizia, che estenda anche ai privati il Durc, il documento unico di regolarità contributiva; un sistema di sanzioni efficaci all'azienda appaltante, che deve assumersi la responsabilità in caso di incidente; la formazione obbligatoria sostenuta dalle istituzioni pubbliche insieme agli enti bilaterali, l'avvio dei lavori del comitato interistituzionale umbro varato nell'ottobre 2005 ma mai attivato, il superamento del sistema del massimo ribasso, la creazione di un fondo regionale per la sicurezza sul lavoro. Un riferimento anche alla non applicazione della legge sull'edilizia, in vigore da 3 anni, a "causa della mancata sottoscrizione da parte degli enti coinvolti, Inail e Inps".